

Nell'introdurre i quattro incontri di **IDENTITA' IN DIALOGO Prospettive Meridiane: guardare la storia dal Sud**, lo scorso venerdì, abbiamo indicato il filo conduttore della proposta culturale mi sia consentito, questa sera, riprenderlo in breve a beneficio dei nostri ospiti.

**Il filo è il dialogo tra identità** per affermare l'importanza del confronto e del pluralismo ecco perchè gli incontri hanno visto e vedranno entrare in relazione identità diverse: lo scorso venerdì IDENTITA' IN DIALOGO è stata la lezione magistrale dell'on.le Rocco Buttiglione, un cattolico che ha presentato la storia dal suo punto di vista fermandosi sul ruolo e le scelte del comunista Togliatti, ma IDENTITA' IN DIALOGO sarà un comunista il prof. Beppe Vacca che presenterà il democratico cristiano De Gasperi, e dall'incontro tra identità nasce il dialogo che ci auguriamo possa proseguire con gli interventi in sala.

Ma già l'altra volta dicevamo che PALESTRA DI DIALOGO sarebbe stato L'INCONTRO di questa sera che avrebbe dovuto vedere il vescovo ausiliare di Roma, Mons. Lorenzo Leuzzi, confrontarsi sulla *carità politica* con un uomo della sinistra, Michele Emiliano, ed uno della destra, Alfredo Mantovano, entrambi magistrati.

Sicchè pesa l'assenza di Michele Emiliano che in una lettera si scusa per non aver potuto rispettare l'impegno (lettera di cui il Sindaco ha dato lettura).

**IDENTITA' IN DIALOGO da un PROSPETTIVA MERIDIANA** ed ecco in terza serata il monologo teatrale di Egidia Bruno **W l'Italia.it... Noi non sapevamo!** Sulla questione meridionale che alla luce dei 150 dall'unità viene ad essere affrontata con una maggiore consapevolezza.

Invitiamo sin d'ora tutti ad essere presenti venerdì prossimo al Cine Teatro Tartaro!

**GUARDANDO ALLA STORIA DAL SUD** con la mostra NUVOLE DI STORIA di Donato Antonaci dell'Abate un salentino che dà prova di amore per la storia, con le sue collezioni di testimonianze e cimeli raccolti nel Museo etnografico Arteinsalento di Tricase, da lui fondato.

Al termine dell'incontro chi la volesse visitare può accedere alla galleria del Museo civico.

**Ma l'aver posto al centro dell'incontro di questa sera il testo di Mons. Leuzzi, La carità politica.** *Discorsi agli uomini e alle donne impegnati nelle istituzioni civili* nel quale sono raccolti quattro discorsi tenuti da papa Benedetto XVI ad altrettante delegazioni di uomini politici, amministratori, diplomatici ed altri titolari di cariche pubbliche, a Milano (2 giugno 2012), Berlino (22 settembre 2011), Londra (18 settembre 2010) e Praga (26 settembre 2009). Discorsi commentati dall'autore che fa tesoro della sua esperienza pastorale: monsignor Lorenzo Leuzzi da due anni è rettore della chiesa di San Gregorio Nazanziano, presso la Camera dei Deputati, quindi cappellano del Parlamento italiano, significa aprire il dibattito su questioni importanti per la nostra vita repubblicana. (A questo volume è seguito il secondo appena edito intitolato **La Carità politica. I parlamentari italiani commentano i Discorsi di Benedetto XVI alle donne ed agli uomini impegnati nelle istituzioni civili** in cui 40 tra deputati e senatori di posizione politica diversa propongono i loro commenti alla parola del Santo Padre.)

Innanzitutto **ripensare la storia nazionale e la partecipazione dei cattolici** partendo dall'idea sturziana della politica: Don Luigi Sturzo era solito ripetere che la religione è il regno della universalità, la politica il regno della parzialità; e dunque metteva in conto una naturale articolazione di posizioni politiche in campo cattolico, contro i "beghini dell'armonia cattolica" come lui li definiva. Su queste basi impostò il Partito popolare, con la sua ispirazione cristiana ma insieme con la sua autonomia e laicità politica.

Quindi ripensare alla così detta "unità politica dei cattolici" nella Democrazia Cristiana: un partito grande ed inclusivo, nel quale convergevano numerose anime, sensibilità e culture nel contesto storico-politico condizionato dal fattore "k" cioè dalla presenza di un forte partito comunista. E quindi interrogarsi sul collateralismo.

Infine l'approdo al pluralismo dei cattolici attuale che appare più subito che accettato dal vertice della Chiesa italiana ed alla base non adeguatamente assimilato.

Parlare di Carità politica significa **entrare in relazione con l'insegnamento sociale** della Chiesa che trova la sua sintesi per il passato nel Compendio della dottrina sociale del 2004 presentato dal Cardinal Martino con queste parole che ne contengono lo scopo "Trasformare la realtà sociale con la forza del Vangelo, testimoniata da uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, è sempre stata una sfida e lo è ancora, all'inizio del terzo millennio dell'era cristiana".

**Una sfida troppo alta**, ci diciamo stasera e quindi irraggiungibile? **o la storia di un fallimento umano**, che ha portato il nostro oggi ad interrogarsi perplesso su una società in cui virtù laiche come giustizia ed onestà, come sussidiarietà e solidarietà, in un orizzonte di stile sobrio ed essenziale, restano parole quasi prive di senso?

**Quali i limiti della formazione del laicato cristiano** se la nostra società italiana, fortemente radicata e caratterizzata da uno stretto rapporto con la religione cattolica – in un contesto in cui anche le scelte politiche sono state condizionate! Facendo nascere alcune volte il dubbio sulla laicità dello stato! – ancora rincorre un'etica pubblica e appare quanto mai smarrita e sradicata?

Chi ha seguito quanto in questi anni la Chiesa ha fatto tra Settimane sociali, convegni ecclesiali nazionali, documenti del magistero e del pontefice, non può questa sera non riversare sugli illustri ospiti le tante domande che ci interrogano!

Ma **cosa i laici credenti hanno saputo dare e dire con la loro vita alla società: poco**. E poiché era nostro desiderio ripartire dalla Costituzione basterebbe ricordare il convegno ecclesiale di Palermo del 1995 dove in sintesi si disse il segreto è **“un po' più cristiani e un po' più cittadini!”** ma poi? Quale radicamento nel Vangelo, quale radicamento nella Costituzione?

**Guardare alla storia dal Sud** e allora non si possono non ricordare i documenti illuminanti *Chiesa italiana e mezzogiorno, sviluppo nella solidarietà* e il tornare a vent'anni da quel documento ad incontrarsi a Napoli nel febbraio 2009 in *Chiesa nel Sud, Chiese del Sud* da credenti responsabili e doversi dire che quel documento era rimasto lì, bello nella ricchezza delle analisi e nelle intuizioni che avrebbero dovuto condurre all'azione, ma era rimasto lì come inascoltato, nella maggior parte dei casi. Ed era quella una valida lettura della questione meridionale - complicata oggi dalla crisi globale - in cui tutti chiesa e mondo, eravamo chiamati ad essere volano di cambiamento.

E nel corso di quel convegno il prof. Savagnone parlando di *Dimensione pubblica della fede tra coscienza religiosa e coscienza civile* ebbe a dire il perché dell'incapacità della Chiesa di incidere nella realtà nonostante il tanto impegno e parlò di una *comunità ecclesiale a due piani*: ricchi negli anni gli eventi e i documenti che sono restati però **il piano nobile**; poi c'è **il piano terra** della pastorale ordinaria, dei gruppi e delle parrocchie, della vita quotidiana della comunità credente: solo divenendo per il bene comune per **il novanta per cento tutti pianterreno** si sarebbe potuto sperare che la comunità, provocata, proceda finalmente nel percorso di civilizzazione e cristianizzazione della società.

Ed allora come si diceva l'altra volta in questo nostro tempo dello smarrimento generalizzato poter ancora dire che si esce dall'impasse attuale recuperando le nuove generazioni con la testimonianza quotidiana e la trasmissione nella verità, recuperando insieme **l'etica della responsabilità**, quella che porta ciascuno di noi a misurarsi con la complessità delle scelte quotidiane da donne e uomini impegnati nelle istituzioni, ma non solo, da uomini e donne che vivono il loro territorio! Preoccupandoci di **rendere vivibile la città dell'uomo, lavorando insieme per la politica del bene comune**.

Ma veniamo ora agli ospiti e ringraziandoli per aver accettato il nostro invito, a loro ed a tutti i presenti va anche il saluto e l'augurio di un efficace lavoro da parte di Mons. Donato Negro Arcivescovo di Otranto che, per impegni già assunti, non è potuto intervenire. S.E. ringrazia in particolare Mons. Leuzzi per il gradito dono del libro che questa sera ci viene presentato.

**Ringraziamo ed accogliamo questa sera** Mons. Lorenzo Leuzzi vescovo ausiliare di Roma, nato a Trani (BA) nel 1979 consegue il baccellierato in Teologia; l'anno successivo si laurea in Medicina e chirurgia all'università di Bari con una specializzazione in medicina legale; ordinato sacerdote il 2 giugno 1984 dall'allora Cardinal Vicario S.Em. Ugo Poletti nella Cattedrale di Trani, nel 1985 consegue il dottorato in Teologia morale. Tanti gli incarichi che nel tempo ha ricoperto: Assistente Ecclesiastico dell'Università Cattolica per la Facoltà di Medicina, nel 1991 è stato nominato Incaricato della Pastorale Universitaria fino a essere, dal 1998, Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma. Dal 2010 è Rettore della Chiesa di San Gregorio Nazanziano a Montecitorio e Cappellano della Camera dei Deputati. Numerose le sue pubblicazioni a commento del magistero del pontefice.

**Ringraziamo ed accogliamo** l'on.le Alfredo Mantovano leccese, magistrato e pubblicitista.  
Già deputato nella XIII e nella XIV legislatura, senatore nella XV.  
E' stato Sottosegretario di Stato per l' interno del III Governo Berlusconi:  
oggi - XVI legislatura - è deputato e componente di vari organi parlamentari.

A loro questa sera dialogare di **Carità politica**.

Daniela Vantaggiato